
TAWA
10K


TAWA
10K!!
STILE SIMMETRIKO!!



Progetto Editoriale: Tribe Crew
Cover: Tawa 16K
Cornice Editoriale: Sisma IEN
Traduzioni: Vaitea
Art Director: KayOne THP
tribemagazine@hotmail.com

Un sentito ringraziamento ai nostri sponsor ed ai numerosi distributori, nonchè a tutti gli amanti del writing. Tribe è distribuito in tutto il mondo grazie a voi!
We, at Tribe, would like to thank you our sponsors and distributors, and to all the writing lovers. Tribe is distributed in the whole world thanks to you!

Il nostro indirizzo - Our Address:
Tribe magazine - c/o WAG Shop
Via De Amicis, 28
20123 Milano Italy
Tribe Hot Line: Tel 028053063 - Fax 02877209

"La maggior parte della storia è raccontata dal punto di vista dell'aristocrazia. Ma i graffiti danno un'informazione sulla società non registrata dagli annali ufficiali. I muri ci dicono cosa sta succedendo, anche oggi. Il potere ha cartelloni, giornali e televisione: la gente ha i muri."
Reynolds, 1973.

"Con i graffiti succede qualcosa che assomiglia a certi fenomeni delle antiche culture orientali. Un notabile che avesse posizione prominente nel governo non doveva soltanto essere un buon stratega, cavalcioni nelle battaglie, ma doveva anche saper scrivere delle poesie. Ed ora importante che le scrivesse in bella calligrafia, perchè, si sa, la calligrafia rivela il carattere delle persone. Altrettanto succede con questi ragazzi: più scorrenti essi sono, più sono guardati con ammirazione dagli altri, che riconoscono in loro qualche cosa di più, che è, appunto, la coscienza: la trovano nelle scritte, ma anche nel loro comportamento. Perciò, il considerarsi artisti. Quindi è possibile riconoscere un buon lavoro fatto da un tipo in gamba e un lavoro mediocre dietro il quale ci deve essere per forza un personaggio mediocre."
Cesaretti, 1975.

"E' vero: quando lo fai sulla tela non corri il rischio che ti ci seppelliscano sopra; ma io preferisco non se la faccio a vedere la mia identità in casa, appesa ad una parete/ E' inutile: sta meglio sulla lamiera di un treno."
SAL 161 (Metà anni '70)

Tribe Hip Hop Magazine
Issue 12 Year 1999

Eccoci al dodicesimo numero, con lo stesso tempismo che da sempre ci contraddistingue. Ma non ridete di questa considerazione, perchè non miriamo ad avere frequenze periodiche dettate da regole commerciali o da seghe mentali tipo: "fare più numeri possibili". Che senso avrebbe? O forse c'è qualcuno che ritiene davvero che l'arte è tale solo se viene pubblicata in tempo? Sappiate allora che non avete a che fare con un barattolo di conserve con la relativa scadenza. Tribe è un lavoro di passione per quest'arte, ma consentitecì di godere anche dei cazzi nostri. La frenesia dell'uscita non ci compete, l'uscita di un numero ben fatto, sì! Il contenuto della rivista è il fattore più importante, e se un lavoro viene pubblicato con ritardo ne viene comunque indicata la data. Non abbiate frenesia di veder pubblicato un vostro pezzo solo per godere nel vederlo stampato. Non vi diamo la vetrina! Noi ci proponiamo di raccogliere il meglio della scena italiana (e in particolar modo di Milano), per farlo conoscere nel mondo. Quindi, dipingete per voi stessi e migliorate il vostro stile. Tribe cerca di migliorarsi nel tempo alla stessa velocità con cui il writing si evolve in Italia; il contenuto è aumentato fino a portarci a stampare un'edizione "così spessa", ricca di buoni lavori. La copertina è di Tawa, 16K. E chiaramente costituisce una particolarità, dopo tante covers di writers stranieri, un italiano alla lavorazione della prima pagina (anche se le prime copertine italiane realizzate per Tribe, sono state concepite prima da FlyCat e poi da Lego). Abbiamo raccolto burners, throw ups, treni e muri da tutta Italia, per quanto le nostre pagine potessero contenere. Per ragioni di spazio non abbiamo potuto pubblicare tutti, e ce ne scusiamo; a volte succede anche che ottimo materiale ci giunga fuori tempo massimo per essere inserito: siate più lesti! Abbiamo visto, inoltre, moltissimi lavori che indicano bravi writers incamminati verso un'evoluzione, che speriamo di vedere portata innanzi: ricordate che la strada dello Stile non è mai la più breve o la più facile.
A questo punto, il ritornello: - Tribe non intende incitare il fenomeno dei graffiti, ma si limita a mostrare un'espressione artistica esistente indipendentemente dalla presentazione o meno in questa testata - Un'ultima cosa: un'autorevole persona ci consiglia di specificare ai lettori che il contenuto del testo di A.Nelli che stiamo rieditando, non è la verità assoluta ma un reportage (da parte di un italiano nel 1978, vorremmo aggiungere noi) che presenta varie lacune ed imperfezioni. Noi ne abbiamo già preso atto e vi invitiamo a ritenere il libro come una voce da confrontare con i vari testi e testimonianze in circolazione, per riconoscere la vera storia e le vere origini del writing, per fare tesoro dei racconti tramandati dai Maestri e per salvaguardare l'Arte.

Here is our 12th issue, comin' out with Tribe's characteristical delay... but please don't laugh at it because we are not into having periodical frequences layed down by commercial laws or tripping on comin' out with as many issues as possible. Tribe is a work of passion for this art but, please, allow us to enjoy our shit, too. We don't wanna be rushed to put out a new issue, we wonna put out a great new issue! We really care about what's inside the magazine, if a work is published with delay, we'll always let people know about the date. But remember Art is Art and not any purchase on term you can do. Pieces don't have a date of expiry. Our purpose is to collect the best of the italian scene (especially regarding Milan) to have the world know about it. Tribe tries to get better as fast as italian scene's evolution. We had so many things to put in that we had to come up to printing 42 pages (but we have 8 more just for Italy). Tawa, 16K, «interview in Tribe 10- oldschool writer from Milano, did the cover. It's a peculiarity, after all those covers drawn by foreign writers, that introduces an italian in the first page artwork (even though FlyCat and Lego did the first ones). We picked up throw ups, burners on trains and walls in Milan and Italy 'till we had space: we're sure you'll apreciate that everything inside got few lines to explain to you all outside the Country what's goin' on here. One more time, we thank you all that send us photos but, as we wrote several times, Tribe publishes italian stuff only (or by foreign writers on visit here). Ciao!

CITY BURNERS
MILANO CASA DELLO STILE

Hall of Fames in Milano have a very long tradition: in the mid 80's, writin started on walls, and in a few years developed on trains. For most of the writers in town, Hall of Fames mean Wild Style and quality pieces: and since that time, there has been no cross-over wars between local crews; it's still easy to see pieces painted in 1989/90.This is also possible 'cause large parts of the walls in the city are illegal, but police often turn their heads another way...of course it depends on which part of the city are you paintin' in. Last year some writers of the new generation have came up, we really hope they will be able to preserve our old History of respect and style!



Sisma *IEN*



Phato *CKC* • *UAN*



Dra *CKC*



Clock *THP*



Styng 253 *TGF*



Thero *UK*



Zeb



Sisma *IEN*



Sky4 • Dra *CKC*



Franz *STG*





TDK CREW



Dra *CKC*



Ezys *PNP* • *RSC* • *SPH*



Clap *BN*



Dre • Gate *from Basel*



AirOne *THP*



CSR • DCA crews *from Basel*



Phato *CKC*



FlyCat *PWD* • *TFP*



Guen *DCN*



Franz *STG* • Chek



Grake *TGF*



Phato *CKC* • *UAN*



Zesa *QVS* • Bean *GR*

Dumbo • Reyn *VDS*

Paze *BN*







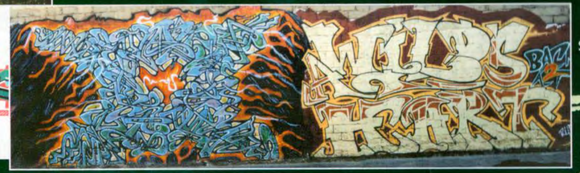
Lark • Amok *ZN13*

Rae *CKC* • *UAN*





Opium *THP*



Sharp *from NYC* • Rufer



Phato *CKC* • *UAN*



Shot *CKC*



Hops *UK*



Steve • Sys Oner • Flash *CYB*



Sisma *IEN*

Thero *UK*

Styng 253 *TGF*







TDK CREW





Sonda *PNP* • *WSK*



Zeb

Clock *THP*





Rae *CKC* • *UAN*

Franz • Ezis • Inpo • Kor • Akeam • Clap • Paze • Mir





Tawa *16K*



KayOne *THP*



Clock *THP*



Dra • Shot *CKC*



Opium *THP*





Clock *THP*

Phantom





Styng 253 *TGF*

Mind • Dumbo • Reyn *VDS*





Shad *UAN* • Super *CKC*





Chart *THP*

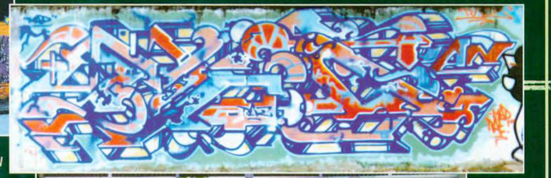
Flood *MDS*



Benz *TBL*



Ope *BN* • *WT* • Kro *WT*



Rae *CKC* • *UAN*

Phato *CKC*





Opium *THP*

CITY BURNERS MILANO CASA DELLO STILE



Tawa • Cano *16K*





Flood *MDS*



Flomo • Ryse *RSC*



Ope *BN* • Mr 70's • AirOne • Jame • Kael • Loze • Clock *THP*

AirOne *THP* • Sisma • Gren • Shaft *IEN*





Ope • Paze • Cone *BN*



Fame *PM*



Rae *CKC* • *UAN*

Clock *THP*



Luana *THP*







Ope *BN*

Tawa *16K*



KayOne *THP*





Sniper *TBC*

Luana *THP*



Sisma *IEN* • Clap • Impo *BN*



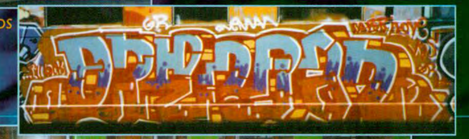


Trains in Milano get painted in different ways from walls, but basically the real difference is Style: from the WildStyle culture you find in Hall of Fames, trains show a meltin' pot of styles that means influences from the rest of Europe, personal skills, and probably more simple pieces. Anyway, writers in Milano fear nothing: anything that moves, they bomb it!


Ganer


Shampo *VDS*

Oneman *GR • VDS*


Oneman *GR • VDS*


Mork *APK • GS*


Ganer


Clam *MDS • GS*


Oneman *GR • VDS*


Oneman *GR • VDS*




Ganer


Kamel *VDS*


Oneman *GR • VDS*

MILANO HEAVY METAL



Kill *GR • VDS*



Near *PNP*

Neuro *CNK • VMD*



Macho *GR • VDS*





Phak *CNK • VMD*



Flood *MDS*



Macho *GR • VDS*



Magma



Onuk • Bonk *MF*



Psyche *GR • VDS*



Oneman *GR • VDS*

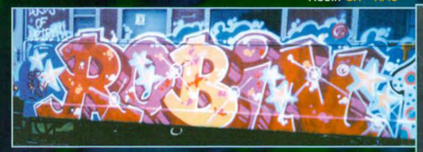
Ragio *BUH • WD*



Dance *VDS • TVA in Paris*



Robin *GR • RNS*





Aria *THP*



Reyn *GR • VDS • TAK*



Clock *THP*

Daze *VMD*





Dra *CKC*

Ezysl *PNP • RSC*





Pazol *IEN • EFC*



Cane *IEN • CRZ*



Shea



AirOne *THP*



Clock *THP*

MILANO HEAVY METAL


AirOne *THP*


Reyn *GR • VDS • TAK*


Rae *CKC • UAN*


Shea


Rae *CKC • UAN*


AirOne *THP*


Cage *BUH • IRA*


Cane *IEN • CRZ*


Chart *THP*


Clock *THP*


Cone *SAD*


CRZ


Dance *VDS • TVA*


Daze *VDM*


Dra *CKC*


Dra • Rae *CKC*


Ezys *PNP • RSC*


Ezys *PNP • RSC*


Furto *DCN • 9A*


Pongo *CKC • UAN*


Ezys *PNP • RSC* Chek *STG • SPH*


Magma


Pazol *IEN • EFC*

Muko *SAD • RV*


Nitro *SAD • EFC*


FM Crew from Switzerland


Rae • *Dra* • *Bang* *CKC 1997*



MILANO HEAVY METAL



Rae *CKC • UAN*





Sea *THP*





Reyn *GR • VDS • TAK*

Shea

Pate *PNP • DK*



2 Cake • Reyn • Spyce *VDS*





Robin *GR • RNS*



Daze *VMD*

Send *VDS • RNS*



Pate *PNP • DK*





Send *RNS • VDS*



Robin *GR • RNS*



Pate *PNP • DK*



Cage *BUH • IRA*



Send *RNS • VDS*





Daze *VMD*



Pazol *IEN*



Send *RNS • VDS*



Robin *GR • RNS*



Send *RNS • VDS*



Kill *GR • VDS*



Send *RNS • VDS*



Daze *VMD*

MILANO HEAVY METAL

SKALATOPEAL
ALL CITIES CLOTHING

BEST QUALITY
DESIGNED IN ITALY

INFO:
02-92106011
02-8053063

AW 9899
broke
ALL WEATHER
broke@webtown.it www.broke.it
++ 39(0)422 841500

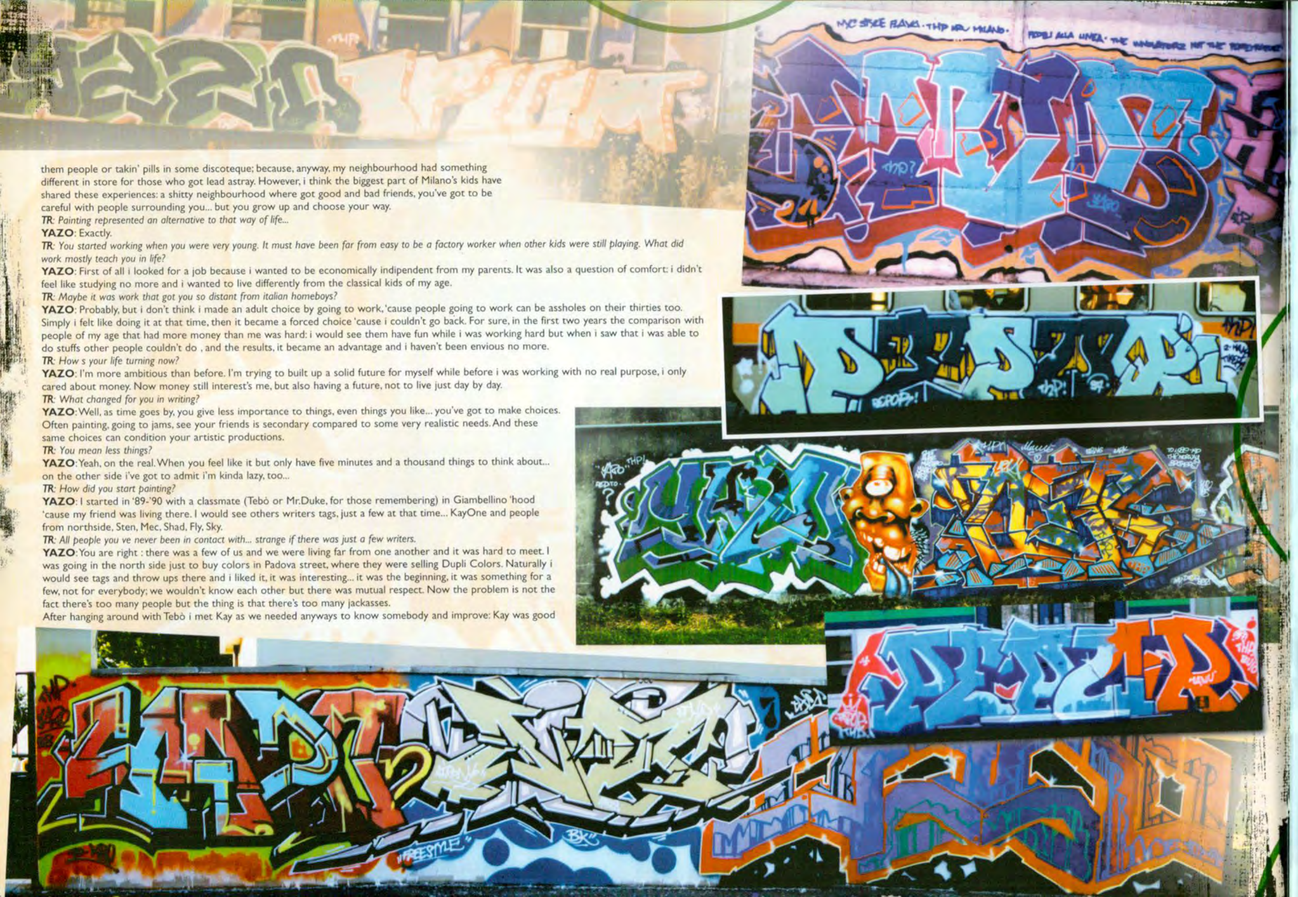


Yazo "Writer"

We need to start by saying that this conversation comes as a positive answer after some years of our insisting demands for an interview, that has never been given. Even though Yazo is a reknown and respected name, for most it remained, in fact, just a name: in a decade of ininterrupted activity just a few saw him or met him. So we got here a different writer, whose need of remaining reserved and out of the scene is definitely going against the grain and always got us curious.
And, as the status quo is to be known among writers, which is even more prevalent here than in the music scene, we could only want to go deeper in Yazo s history, hoping it will show us a path of real life .

TRIBE: So, after such a premise, people must imagine rather serly . What do you think about it?
YAZO: Maybe, but i've never been interested in knowing "people"
TR: What do you mean? Are you reserved or uninterested?
YAZO: It's just that living in my neighborhood already got me my friends and i wasn't intersted in knowing other people that were doing this kind of stuff... I just preferred to stay with my friends.
TR: You mean the relation with other people painting never interested you?
YAZO: Exactly. I would have liked to paint with my friends, not with other people just because we shared the same passion.
TR: But one of the historical motivations of writing is to diffuse your own name, even and especially among writers...
YAZO: See, that wasn't exactly my purpose: i've done it and i do it just for passion, but it's my thing... whether people like it or not is secondary. It's something that i share only with people i've got a personal relation with, friends...
TR: So we ve got to consider you ve never been attracted by Hip Hop, in general?
YAZO: You said it. It never really interested me. I've always watched it with setachement.
TR: Excuse me but it seems to me that it s been a colture you grew up with, for good or for bad...
YAZO: True, but i've always been conscious that it wasn't my real colture. It's something i adopted. For me Hip-Hop is a kind of culture that was born in a certain place and has a reason to exist in that place . We can transplant it here but i think it is received as a fad . Me, born in Milano, cannot be like somebody raised in N.Y. city ghettoes.
TR: But i see some resemblances between the life of a writer in the 70 s and yours. Excepted for some striking historical-geographic-social differences, them - like you - were sons of immigrants transplanted in poor neigbourhoods full of tension, like Harlem or the Bronx. You grew up the same way, far from your roots, in a neighborhood like Stadera (absolutely one of the most dangerous in Milano in the 70ies-80ies) where not even the police would go and a kid had to resign to play with the boss mafiosis sons whose fathers came up to conquer the rich socialist Milano of that time. Isn t it?
YAZO: That's true, but what i meant is that it is not a enviroment of the kind that pushes you into writing; in my case i've been drawing since i was a kid, it's something i've always been linked to, then at a certain time, i discovered you could paint with spraycans and i've got interested. I started looking at pieces by Vandalo or Teatro in the "social centers" or squats. If i had been really interested in what was my neighbourhood, i wouldn't be here to talk about it. Maybe i would be some half-junkie or i'd be smoking all day with





them people or takin' pills in some discoteque; because, anyway, my neighbourhood had something different in store for those who got lead astray. However, i think the biggest part of Milano's kids have shared these experiences: a shitty neighbourhood where got good and bad friends, you've got to be careful with people surrounding you... but you grow up and choose your way.

***TR**: Painting represented an alternative to that way of life...*

YAZO: Exactly.

***TR**: You started working when you were very young. It must have been far from easy to be a factory worker when other kids were still playing. What did work mostly teach you in life?*

YAZO: First of all i looked for a job because i wanted to be economically indipendent from my parents. It was also a question of comfort: i didn't feel like studying no more and i wanted to live differently from the classical kids of my age.

***TR**: Maybe it was work that got you so distant from italian homeboys?*

YAZO: Probably, but i don't think i made an adult choice by going to work, 'cause people going to work can be assholes on their thirties too. Simply i felt like doing it at that time, then it became a forced choice 'cause i couldn't go back. For sure, in the first two years the comparison with people of my age that had more money than me was hard: i would see them have fun while i was working hard but when i saw that i was able to do stuffs other people couldn't do , and the results, it became an advantage and i haven't been envious no more.

***TR**: How s your life turning now?*

YAZO: I'm more ambitious than before. I'm trying to built up a solid future for myself while before i was working with no real purpose, i only cared about money. Now money still interest's me, but also having a future, not to live just day by day.

***TR**: What changed for you in writing?*

YAZO: Well, as time goes by, you give less importance to things, even things you like... you've got to make choices. Often painting, going to jams, see your friends is secondary compared to some very realistic needs. And these same choices can condition your artistic productions.

***TR**: You mean less things?*

YAZO: Yeah, on the real. When you feel like it but only have five minutes and a thousand things to think about... on the other side i've got to admit i'm kinda lazy, too...

***TR**: How did you start painting?*

YAZO: I started in '89-'90 with a classmate (Tebò or Mr.Duke, for those remembering) in Giambellino 'hood 'cause my friend was living there. I would see others writers tags, just a few at that time... KayOne and people from northside, Sten, Mec, Shad, Fly, Sky.

***TR**: All people yve never been in contact with... strange if there was just a few writers.*

YAZO: You are right : there was a few of us and we were living far from one another and it was hard to meet. I was going in the north side just to buy colors in Padova street, where they were selling Dupli Colors. Naturally i would see tags and throw ups there and i liked it, it was interesting... it was the beginning, it was something for a few, not for everybody; we wouldn't know each other but there was mutual respect. Now the problem is not the fact there's too many people but the thing is that there's too many jackasses.

After hanging around with Tebò i met Kay as we needed anyways to know somebody and improve: Kay was good

·INTERVIEW·

YAZO

Una breve premessa: questa chiacchierata giunge come risposta positiva a qualche anno di nostre già insistenti domande per un'intervista, richieste mai accolte. Poiche sebbene Yazo sia un nome ampiamente conosciuto e rispettato, per molti è rimasto, per l'appunto, solo un nome: in un decennio di attività ininterrotta pochi l'hanno visto o conosciuto. Dunque un writer differente, la cui intrinseca necessità di restare schivo e "fuori dal giro" va decisamente controtendenza e ci ha sempre incuriosito. E di fronte alla prassi oramai sempre più comune di un presenzialismo assiduo e "assordante", che tra i writers è divenuta forse maggiore che nell'ambiente musicale, non poteva non suscitarci un desiderio di approfondimento. Che, speriamo, ci porti fuori dai soliti schemi su una strada di vita "vera".

TR: Allora, data una premessa così, la gente ti starà immaginando un po' scontroso, tu che ne dici?

YAZO: Può darsi, ma non ho mai avuto interesse a conoscere "gente".

TR: In che senso? Si tratta di riservatezza o disinteresse?

YAZO: Si tratta del fatto che vivendo nella mia zona avevo già i miei amici e non mi interessava conoscere altre persone che facessero questo tipo di cose... semplicemente preferivo stare con i miei amici.

TR: Mi vuoi dire che il rapporto con le altre persone che dipingevano non ti ha mai suscitato alcun interesse?

YAZO: Esatto. Mi sarebbe interessato dipingere con amici, non con altra gente solo perchè condivideva la mia passione.

TR: Eppure una tra le motivazioni "storiche" del writing è diffondere il proprio nome, anche e soprattutto tra gli altri writers...



YAZO: Vedi, il mio intento non è stato proprio così: io l'ho fatto e lo faccio per passione, ma è una cosa mia, che piaccia o non piaccia è secondario rispetto a questo. E' una cosa che condivido solo con persone con cui ho dei rapporti personali, d'amicizia.

TR: Dobbiamo quindi ritenere che per te non ci sia mai stata neanche alcuna attrazione da parte dell' universo Hip Hop in generale?

YAZO: L'hai detto. Non mi è mai interessato molto. L'ho guardato sempre con distacco.

TR: Scusa ma a me sembra che sia una cultura con cui nel bene o nel male sei cresciuto...

YAZO: E' vero, ma sono anche sempre stato conscio che non si trattava della mia vera cultura. E' una cosa che ho adottato. Per me l'Hip Hop è un tipo di cultura che è nata in un certo posto e ha ragione di esistere in quel posto, quà si può trapiantare ma secondo me viene recepita sotto forma di moda. Io nato a Milano non posso essere come qualcuno nato nei ghetti di New York.

TR: Eppure io vedo delle similitudini, posso anche vedere molte analogie tra la vita del writer fine anni '70 di New York e la tua. Se chiaramente fai eccezione per una serie di evidenti differenze storico/geografiche/sociali, anche loro come te erano figli di emigranti trapiantati in quartieri poveri e colmi di tensioni, come Harlem, il Bronx, Brooklin. Allo stesso modo tu sei cresciuto lontano dalle tue vere origini in un quartiere come Stadera, in assoluto uno tra i più pericolosi a Milano e specialmente durante gli anni '70 e '80 quando neanche la Polizia vi metteva piede e un bambino di allora si doveva rassegnare a "giocare" con i figli dei boss di clan mafiosi venuti a conquistare la ricca Milano socialista di quel tempo. O no?

YAZO: Questo è vero, ma quello che volevo dire è che per me non è un ambiente così che ti spinge a dipingere; nel mio caso io disegnavo fin da piccolo, è un discorso a cui sono stato sempre legato, poi a un certo punto ho scoperto che si poteva anche dipingere con gli spray e sono stato interessato da questo. Ho iniziato vedendo i pezzi dei centri sociali di gente come Teatro o Vandalo. Se io fossi stato veramente interessato da ciò che era il mio quartiere non sarei qua a parlare; magari sarei un mezzo tossico o in piazza a cremare tutto il giorno con gli altri o a impasticcarmi in discoteca, perchè comunque per coloro che si sono fatti trascinare, il mio quartire ha riservato cose ben diverse. Tuttavia penso che la maggior parte dei ragazzi di Milano abbia condiviso queste esperienze, cresci in un quartiere un po' di merda e hai amici buoni e cattivi, devi stare attento alle persone che ti circondano; ma poi cresci e prendi la tua strada.

TR: Dipingere ha rappresentato un'alternativa a quel genere di vita...

YAZO: Esatto.

TR: Del resto, tu hai iniziato a lavorare da giovanissimo. Non deve essere stato semplice fare l'operaio quando gli altri ancora "giocavano". Che cosa ti ha insegnato maggiormente il lavoro nella vita?

YAZO: Prima di tutto il lavoro l'ho cercato per l'indipendenza economica dai miei. E poi anche per una questione di comodità, non avevo più voglia di studiare e desideravo uscire da quelli che erano i classici canoni della vita di un ragazzino.

TR: Forse proprio il lavoro ti ha reso così distante dagli homeboy italiani?

YAZO: Probabile, ma non penso di aver fatto una scelta adulta andando a lavorare, perchè molta gente va a lavorare e non capisce un cazzo anche quando ha trent'anni; semplicemente al momento m'andava così, poi è diventata una scelta di vita forzata in quanto non avevo più la possibilità di tornare indietro e quindi ho preferito continuare su quella strada. Certo soprattutto nei primi due anni di lavoro mi pesava il paragone con i coetanei più agiati, vedevo che si divertivano mentre io mi facevo il mazzo; poi quando ho visto che riuscivo a fare certe cose che gli altri non erano in grado di fare e i primi risultati, da svantaggio è diventato vantaggio, e non ho più avuto alcuna invidia.

TR: E adesso che direzioni sta prendendo la tua vita?

YAZO: Sicuramente più ambiziose di prima. Adesso sto cercando di costruirmi un futuro vero e proprio, mentre prima lavoravo senza un vero scopo, mi interessavano solo i soldi. Adesso i soldi mi interessano sempre, ma altrettanto avere un futuro, non fermarmi "alla giornata".

TR: Che cosa è cambiato, invece, per quanto riguarda il writing?

YAZO: Naturalmente crescendo, andando avanti col tempo si da meno importanza a certe cose, anche cose che ti piacciono, sei costretto a fare certe scelte. Molte volte dipingere, andare alle Jam, vedersi con gli amici, può anche passare in secondo piano di fronte a certe esigenze molto reali. E queste stesse scelte poi, condizionano molto la tua produzione artistica, se così si può chiamare.

TR: Intendi più sofferta?

YAZO: Molto più sofferta. Quando hai voglia ma hai solo cinque minuti liberi e altre 1000 cose a cui pensare... In parte, è anche giusto dire che spesso sono pigro.

TR: Come hai iniziato a dipingere?

YAZO: Ho iniziato fine '89 inizio '90, con un mio compagno di classe, Tebò o Mr.Duke, per chi se lo ricorda. La zona era Giambellino perchè questo amico abitava lì. Vedevo le tag di altri writer; i pochi che c'erano in quell'epoca a Milano... KayOne e quelle della zona a nord, Sten, Mec, Shad, Fly, Sky.

TR: Tutta gente con cui non sei venuto in contatto: strano se eravate così in pochi.

YAZO: Hai ragione, ma proprio perchè eravamo in pochi e in zone così distanti le



possibilità di incontrarci erano scarse... ma tornando al discorso... nella zona a nord io ci andavo semplicemente per prendere i colori, al vecchio colorificio Loreto di Viale Padova, dove vendevano le Dupli Color. Naturalmente là vedevo anche tag e throw up e quella realtà già mi poteva piacere, era interessante... comunque erano gli albori, non si era ancora manifestato tutto questo clamore nella città. Ciò che mi attraeva era una cosa di pochi, non di tutti, magari non ci conoscevamo neanche ma c'era rispetto reciproco. Adesso il problema non è neanche che c'è troppa gente, ma che ci sono troppe teste di cazzo.

Insomma, dopo aver iniziato con Tebò ho conosciuto Kay, perchè comunque al momento c'era bisogno di conoscere qualcuno, c'era voglia di crescere, di imparare. Kay è stato più un riferimento per la tecnica, ma non mi era molto simpatico: poi a distanza di anni è diventato un amico. I primi pezzi sul muro dell'AEM



sono stati in concomitanza di Kay, me, Tebò e Das8. Quindi in Giambellino è arrivata altra gente, Airone, Chief, Craze, Rush, ma quando si è venuto a formare questo gruppo io ero già altrove, non mi interessava. O mi facevo anche vedere ma non era più il mio posto. E poi mi documentavo, io ho sempre comprato libri tipo i classici, Spray Can Art, Subway Art piuttosto che Paris Tonkar, insomma, quelli che sono usciti li ho presi; mi interessava anche vedere come questa cosa si evolveva nel mondo.

In ogni caso in quei tempi dipingere era una cosa più discontinua, si dipingeva più che per dimostrare qualcosa per il piacere di farlo, e penso che per quanto mi riguarda ho mantenuto quella filosofia. Ci sono molte differenze tra quelli che dipingono adesso e quelli che dipingevano allora: allora io mi facevo i cavoli miei ma lo facevano anche gli altri. Ora sembrà una sfida continua, mentre prima la sfida c'era ma era molto più sottile, non si notava; le tag le vedevi per come e dove erano fatte, ma sempre con intelligenza; ora la città è completamente devastata ma i nomi non escono più: secondo me chi emerge è chi da qualità, ha un suo stile non solo di writing ma anche di vita. In ogni caso non tutti quelli vestiti da rappers che vedo in giro.

TR: Ma se sei così diffidente verso l'ambiente Hip Hop, non ti imbarazza l'appartenenza ad una crew così conosciuta?

YAZO: Non ho nessun imbarazzo, sono i miei amici e me la vivo bene lo stesso.

TR: Come vedi la tua crew?

YAZO: Sotto il punto di vista artistico molto valida e come livello umano ancora meglio.

TR: E per quanto riguarda lo stile?

YAZO: E' molto importante crearsene uno personale! Per ciò che vedo in giro, pochi sono veramente validi. Quello che mi interessa sono i wild style, una connessione delle lettere che abbia un'armonia e un certo movimento; sicuramente non posso dire che tutti i miei pezzi abbiano queste qualità, ma per lo meno non sono scopiazzati. Il mio problema è che a volte quando disegno non riesco ad esprimere ciò che voglio.

TR: Quali pensi siano i tuoi maggiori difetti? Che cosa non sopporti assolutamente?

YAZO: Sono facilmente irascibile; ci sono delle cose che mi danno veramente al cazzo: in particolare chi guida da stronzo, e una serie di situazioni che facciamo notte se sto a dirle.

TR: Si dice che le discussioni pacate infatti non siano il tuo forte...

YAZO: Recentemente ho iniziato un corso di Joga per imparare a controllarmi... Scherzi a parte non sono così violento; però sono convinto che con alcuni a parole non si risolva nulla.

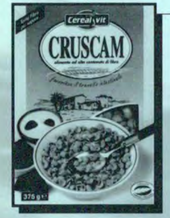
TR: Desideri salutare qualcuno?

YAZO: I miei fratelli di krew, i miei genitori, la Manu, Teatro, Loze+Kid+Jame in Norway, l'Amicon: Crew, Daff e Neo, i DMC: Cage, Dosher, Lego e i suoi sorapis, Angelo + FASH crew in Zurich, Raven in Miami.

TRIBE GOGLIARDICO PRESENTS

CIBO VER

Cari amici, siamo preoccupati. L'adipe è un problema serio. E come ben sapete noi ci prendiamo cura dei nostri lettori, e ciò perchè vi amiamo. E quando uno ama, nota anche certi piccoli particolari che ad altri sfuggirebbero: ad esempio molte dolci, grasse, ma pur sempre a noi care, mani cicciottelle che brandiscono bombolette. Che la dieta mediterranea sia in declino?!? Certo è che tutti noi conoscevamo quei due o tre "casi famosi" di grassi writers nostrani e pensavamo fossero situazioni isolate, rare, e che la ciccia non si sarebbe mai potuta trasmettere ai nostri più stretti amici e collaboratori. Ma, ahimè, non è così. Sconcertanti notizie giungono sempre più frequentemente da ogni parte della penisola. *Provincia di Messina, Sicilia:* "ARRESTATI AL BAR DELLA STAZIONE I SOLITI VANDALI DELLO SPRUZZO" titola la Gazzetta Del Sud e prosegue " Per festeggiare la bravata in compagnia, non avevano saputo rinunciare, alle 4 di mattina, alla loro granita con panna: ma la compagnia era la squadra in borghese della Polfer"... AMEN. Ma non è tutto: a *Sondrio in Valtellina,* un giovane writer è rimasto soffocato da una porzione eccessiva di pizzoccheri durante una convention locale... E c'è a chi è andata ancor peggio: *A Caserta,* un writer è stato gravemente ferito durante uno scontro a fuoco con il vicino (si dice) camorrista; sembra che il ragazzo gli avesse negato di assaggiare le frittelle preparategli con amore dalla nonna: anche sotto la minaccia dell'arma non ha ceduto.
Svegliatevi! Tutto questo non è che cruda realtà; cedere alla gola, vedete bene, può essere estremamente pericoloso. Ed è in questi momenti difficili che TRIBE vi viene incontro: con inchieste forti, di sicura presa sociale, articoli di approffondimento e recensioni, insomma l'indispensabile per l'ampliamento del vostro ristretto bagaglio culturale: non ringraziateci, la cieca fiducia che riponete in noi è la migliore ricompensa ai nostri sforzi!



CRUSCAM (Cereal Vit)

Il prodotto si presenta eloquentemente da se: *Alimento ad alto contenuto di fibra, favorisce il transito intestinale* . Testato dall'intera redazione di Tribe in una afosa mattinata della scorsa estate, ha subito elargito efficaci riscontri. Personalmente vi consigliamo di provarlo come abbiamo fatto noi, immersi in un ambiente di sana e rigorosa aria condizionata, gustato con latte totalmente scremato appena estratto dal frigo. Supera eccellentemente la prova questa new entry di Cereal Vit, che ci ha regalato profonde emozioni sull'asse del cesso. Particolarmente indicato per i writers più hardcore, ma ampiamente sconsigliato prima delle azioni più hardcore. Provare per credere.





BIG AMERICANS
Pizza american style
Supreme (Cameo)

Fin dall'immagine ci rendiamo conto di avere tra le mani un capolavoro. E del resto la Cameo ci aveva ben abituati, fin ora, ad una serie di rare stronzate liofilizzate di cui le giustamente famose torte non sono (solo ora ce ne rendiamo conto) che la punta dell'iceberg. Perchè mai un italiano, che ha a disposizione le migliori pizze del mondo, dovrebbe spendere ben £6.000 in questa minchiata? Innanzi tutto un motivo c'è: quelli di TRIBE l'hanno fatto, e questo vi dovrebbe bastare. Ma se proprio volete qualcosa che vi convinca all'acquisto, sappiate che si dice che quando Phase 2 inventò i primi *drips* , fosse inspirato proprio dal formaggio filante di questa ormai celebre pizza (si! come nella foto!).

INSTANT NOODLES
Preparato per primo piatto orientale

Simpatica confezione per la peggiore schifezza. Inutile negare che siamo stati spinti all'acquisto dalla più profonda ammirazione per il trash e i palliativi da fame tossica. Ed in effetti questa *instant invenzione* che abbiamo avuto il disgusto di trangugiare all'aroma pollo, una volta cotta si è rivelata in tutto il suo splendore: *allegro vomito orientale,* la cui provenienza non leva certo nulla al fatto che di vomito sempre si tratta. Allegro, perchè messi come eravamo a quell'ora di notte non l'avremmo in ogni caso distinto dalla pappa nella vasca della tartaruga (avete presente?), e anzi... era forse quella? Il prodotto può essere gustato sia in brodo che asciutto, ed è di fondamentale importanza l'utilizzo della bustina di condimento allegata... se in yard vi doveste trovare a tu per tu con qualche feroce mastino fuggito dalla villetta a fianco i vostri binari (e c'è sempre una villetta di questo genere!); ebbene, spargetegliela sul naso e perderà conoscenza per qualche tempo. Ma non scherzate con i vostri amici: per gli umani può riuscire letale. Costo approssimativo della pozione: 3000 Lire. Buon appetito!





I CONSIGLI PER GLI ACQUISTI DEI VOSTRI WRITERS PREFERITI
Question Conception by Mastro K

Secondo te, cosa vuole veramente da Ambrogio la Signora in Giallo dei Ferrero Rochet?
A) Un cioccolatino
B) Un massaggio ai piedi
c) Il cazzo

LEGO: Un massaggio ai piedi. Il cappello della Signora è piombato e quindi provoca il frequente affaticamento delle zampe di quella zoccolaccia sventrata!!!
OPE: Il cazzo, perchè si tratta di una simpatica metafora che lei usa in quanto la sua nobiltà le vieta di dire in TV che vuole il Rochè di Ambrogino
KRO: Anche secondo il mio parere è il cazzo! E' e può essere solo quello, è sottointeso!
SLOG 175: Un cioccolatino nero di carne
SAT: Il cazzo (immerso nel cioccolato)
ZEST: Ti rispondo in maniera strettamente scientifica: il cazzo

Cosa ne pensi della maniera svilente in cui viene trattato Ambrogio?
A) Ambrogio un lurido inferiore e deve essere trattato da schiavo
B) Ambrogio sa quel che fa, se si fa trattare in quel modo perch preda di un sordido gioco erotico con la Signora in Giallo.
C) Vogliamo l indipendenza di Ambrogio, FREE AMBROGIO!

OPE: E' 'no skiavo, e pure lurido perchè... non so, però è un pirla... non lo so come fa!!?
SAT: Ambrogio non viene affatto trattato male, tanto è vero che la Signora in Giallo gli aspira anche i coglioni (ma noi non lo vediamo perchè è censurato)
LEGO: Concordo con la prima voce: Ambrogio è uno schiavo, un servo della gleba ed è giusto che venga trattato come una merda. LAVORA BASTARDO!!!
ZEST: A me Ambrogio fa pena. Mi piacerebbe vederlo al mare che sciala sul materassino, ma con il cappello da autista (o da cameriere, o da checcazzo!).
KRO: Penso che Ambrogio non sia inferiore, anzi... è proprio un gran furbone, perchè vivendo nel lusso alle spalle della puttanazza in giallo ci sguazza, e poi...
SLOG 175: Deve essere trattato da schiavo! (Per approfondimenti vedere il documentario sull'argomento girato da Gessica Rizzo)

Nella villa della Signora in Giallo, i *cioccolatini* spuntano da strane botole. Secondo te, come possibile?
A)Esiste un impresa coreana che fornisce e installa graziose botole di lusso spara cioccolatini.
B) Ambrogio un esperto di elettrotecnica e robotica, oltre che di figa.
C) Tutti i personaggi della pubblicit sono in realt degli alieni in possesso di una tecnologia superiore.

KRO + OPE: Ambrogio... sa dove mettere le mani... ce n'è!
SAT: Esiste un'impresa coreana che fornisce botole di lusso...e sapete chi ne è il titolare? Sid!!
ZEST: Questa la so! Tutti i personaggi della pubblicità sono in realtà entità aliene in possesso di una tecnologia superiore.
LEGO: Da anni i coreani, agendo nell'ombra, sono i maggiori produttori di tecnologie avanzate, e la botola spara cioccolatini ne è un esempio lampante. Comunque so per certo che il meccanismo d'origine è russo: veniva usato in Siberia come scaccia orsi
SLOG 175: Tutti i personaggi della pubblicità sono in realtà degli alieni lettori di AL dotati di una tecnologia superiore.



Quando acquisti un ovetto Kinder, ti aspetti in primo luogo:
A) Qualcosa di buono
B) Una sorpresa
C) Del cioccolato
D) La possibilit di vincere il concorso che mi porta a conoscere tutti i famosissimi writers che vedo su AL

ZEST: Lo scontrino. (...era una domanda a trabocchetto, no?!)
KRO: A me l'ovetto Kinder mi fa cagare e non lo mangio e poi costa troppo!
OPE: La sorpresa! Vedi te che magari ci trovo un palo!
LEGO: Sicuramente mi aspetto qualcosa di buono, anche perchè se la sorpresa non mi soddisfa do fuoco alla Ferrero, visto che m'han fatto buttare soldi in quella cagata.
SLOG 175: La possibilità di vincere il concorso che mi porta a conoscere tutti i famosissimi writers che vedo su AL
SAT: Idem!

Secondo te, meglio il Mc Bacon di McDonalds o il King Bacon di Burghy?



LEGO: KING BACON RULES! FUCK Mc DONALDS!
SAT: E' meglio il Mc Bacon, soprattutto quando me lo serve Ambrogio
ZEST: Il King Bacon, anche se preferisco una bella pizza con baffi e mandolino
SLOG 175: E' meglio il King Bacon di Burghy, ma il migliore di tutti è il Krusty Burgher

Secondo te, cosa differenzia il Mc Bacon dal King Bacon?
A) La pancetta
B) La salsina
C) I semini sul pane
D) Non me ne frega niente, ma il termine KING utilizzato da Burghy mi mette molto pi a mio agio

OPE: La pancetta, perchè quella di MAC. è rotonda e larga come il pane, e ciò in natura non esiste quindi... secondo me è chimica (e mi sento anche un pò preso per il culo!)
ZEST: Qualche sostanza chimica, anche se la vera differenza sta nell'aggettivo KING. Non so, mi sento più a mio agio!
LEGO: Al Burghy sanno come trattare i writers, ed hanno dato ai panini nomi appropriati, per questo scelgo Burghy. Lo Stato dovrebbe impedire la costruzione di Mc Donalds e finanziare i Burghy.
KRO: Il pane: quello del MAC. è una chimicata paura!
SLOG 175: Non me ne frega un, ci sto dentro di bella, sdruso di brutta, yo, peace, massimo respecta, rappresento per la east, tiro scemo, babbozzo (!?)...
SAT: La pancetta.

Preferisci dissetarti con Coca Cola o Pepsi Cola?

SAT: Preferisco la Coca Cola anche se, come direbbe il grande Gunny Highway, io bevo veleno e piscio napalm
SLOG175: Preferisco la Pepsi perchè la bevono anche le Spice Girls
LEGO: Scelgo Coca Cola perchè fa ruttare di più e perchè ha in scuderia bevande come la Sprite, che ritengo tra le più gassate del mondo. Comunque il mio vero amore rimane la Cedrata... chissà come faranno a dargli quel colore giallo... Mah!
ZEST: Mmm... mi concedo una terza opzione: il succo di frutta BILLY (Ahh, la mia infanzia...)

Qual secondo te la merendina che stabilisce il grado di benessere in una famiglia?
A) Buond Motta al cioccolato
B) Kinder Fetta al Latte
C) Tegolino del Mulino Bianco

OPE: La fetta al latte è l'evoluzione della specie: quando mai il latte si taglia a fette!!! Vedi te... è 'na merendina clonata... la tecnologia si paga...
LEGO: lo voto per Buondì Motta al cioccolato. Nessuna merendina lascia quella sensazione di freschezza e tepore contemporaneamente: un dato importante per l'armonia della famiglia a colazione. Inoltre nessuna merendina in passato è stata ritirata dal mercato perchè dannosa. A parte lui, l'unico ed il solo Buondì
ZEST: Te li ricordi gli YO-YO? Beh, se una volta non mi avessero provocato la diarrea totale, ti risponderei loro
SLOG 175: MERENDA PIU' col pan di spagna-m-gnam
SAT: Io risponderei il MERENDA PIU': c'è anche Mamma-Rap, cosa vuoi di più? (Sapere che cazzo è sto' Merenda Più, N. D.R.)
KRO: Il Buondì, perchè è quella più vecchia ma c'è ancora...ci sarà un motivo!

Se tu fossi al supermercato e ti trovassi di fronte Magalli vestito da Krusty Il Clown che ti offre un etto di marocchino in cambio del tuo Dixan, come reagiresti?
A) Il mio Dixan non lo scambio, e mi meraviglio che una brava persona come Magalli abbia aderito al Partito Radicale!
B) Accetterei lo scambio di buon grado, e mi recherei al pi presto dagli amici della plaza a festeggiare il Dixan
C) Lascio cadere ogni cosa e me ne fotto dello scambio, quando mi potr ricapitare di poter massacrare e sodomizzare Magalli?

OPE (+KRO): Dopo che mi sono guardato in faccia con Kro, viene da se di rispondere "B"... tu cosa penseresti mai di fare?!! E poi gli amici sono gli amici!
ZEST: Lascio perdere lo scambio e inizio a bastonare Magalli: quando mi ricapita?
SAT: Anche io!
SLOG 175: Mi associo!
LEGO: Massacrare è una parola troppo riduttiva per definire ciò che potrei fare a quel ciccione di Magalli: il vestito da clown lo rende ancora più impacciato, facilitandomi la sua eliminazione

Qualche anno fa, si vista scomparire dal mercato la merenda nota come CIAO CREM. Questa simpatica merenda non era che un misto di crema alle nocciole, al cioccolato e al latte, divise nel vasetto in parti uguali. Per quale oscuro motivo stata tolta dal mercato?
A) E stata una cospirazione attuata dalla massoneria, dalla CIA e dal KGB per evitare che le nuove generazioni crescessero influenzate dal bianco e dal nero uniti nella crema, che da in effetti largo spazio ad interpretazioni anti-apartheid
B) Il Monastero di Shaolin ha formalmente richiesto le royalties sulla crema, troppo rassomigliante al simbolo del TAO. Per evitare un disdicevole incidente diplomatico-religioso internazionale, la crema stata ritirata
C) I ragazzini, come tutti ben sanno, mangiavano solo la parte pi chiara, notevolmente pi attraente. Le madri stufe di buttare mezzo prodotto, hanno fatto calare paurosamente le vendite, provocando il tracollo finanziario
D) L insieme delle due creme provocava a lungo andare un battere che dava luogo alla ormai nota Sindrome di Pinocchio , che trasforma la pelle dei ragazzi in legno e i padri in Geppetti

LEGO: Cosa ci volete fare, nel nostro io più remoto siamo tutti terribili filonazisti, e quel colorito marrone proprio non ci andava giù. Ma grazie a CIAO CREM la nostra parte ultranazionalista ha riscoperto il gusto della merenda. Peccato che sia durata poco...
SLOG 175: L'insieme delle due sane creme provocava la nota "sindrome di pinocchio" che trasformava la cacca dei ragazzi in legno massiccio, per questo tra qualche mese il prodotto tornerà in vendita abbinato alla crema "PREPARAZIONE H" nei migliori mobilifici d'Italia
ZEST: Davvero non lo sai? Ho letto su Focus che l'insieme delle due creme provocava a lungo andare un batterio che dava luogo alla ormai nota "Sindrome di Pinocchio", che trasformava i bambini in tronchi d'albero e i padri in Geppetti
SAT: Si è trattato di un'operazione di mercato di Ambrogio. Poichè la Signora in Giallo pensava solo a mangiare CIAO CREM e non gli chiedeva più nè il Ferrero Rocher nè il suo glande sfavillante, Ambrogio ha temuto seriamente di finire ad arrostire castagne per strada e quindi ha fatto fallire il suddetto Ciao Crem
OPE: Penso sia stato uno sfizio dei monaci, che erano per l'appunto assai incazzati e si sentivano "baitati". Le pesantissime tecniche di combattimento in loro possesso hanno fatto cakare sotto il Signor Ciao Crem, che per non rischiare figure da minchione si è inventato anche l'incidente diplomatico.

THE END... (That's All Folks!)

Supporti Fonografici
LE PIÙ BELLE RIVISTE DI AEROSOL ART NEL CENTRO DI MILANO
Porta Ticinese, 100 - 20100 Milano
Tel. 0289400420

COSMIC SHOP
BOMBOLE & FANZ
Via Mezzaterra, 18 - 32100 Belluno
Tel. e Fax: 0437942985



Storie di writers a cura di Antonella De Palma

Lire 18.000
1998 ODRADEK edizioni s.r.l.
Via delle Canapiglie, 112 - 00169 Roma
Tel 062389010 Fax 062382215

Finalmente uno studioso italiano (oltre al nostro caro Nelli), si avvicina in modo per lo meno non idiota allo "scottante tema Aerosol".
Il testo consiste semplicemente in alcune lunghe, dense, interviste (condotte secondo il metodo della storiografia orale) a writers veneti. E proprio questa formula si dimostra vincente rendendo la tematica sia "fresca" che produttiva.
In pratica è come se leggeste una fanza, solo senza foto ma con un discorso più lungo e approfondito: l'occasione si rivela ghiotta, quando ci arriva la riconferma che questi writers veneti sono in gamba. Pur con le loro debite differenze, è gente che sa ciò che fa, o così ci sembra di capire. Vista la grande difficoltà del reperimento del suddetto testo, abbiamo pensato di estrarre alcune citazioni che ci hanno particolarmente incuriositi o divertito. Tuttavia ill consiglio rimane quello di cercare il libro e godersi tutto il resto.



Il Libro

-Dicono che Phase 2 sia anche abbastanza quotato...
NATAS: Beh, Phase io ho avuto modo di conoscerlo di persona, a New York, perchè è un tipo un po' così, che colleziona giocattoli anni Settanta e in Italia ne aveva trovati tantissimi, però non aveva lo spazio per portarseli a N.Y. e un po' glieli ho portati io, perchè li aveva mollati a Milano da amici comuni, eccetera eccetera, così, ed è da prendere con le pinze come personaggio, perchè un giorno ti può dire A e B e il giorno dopo C e Z. Con lo stesso identico spirito, perchè è uno di quelli che ha vissuto, l'ha creato e l'ha vissuto, ha dato le basi e la Bibbia, cioè si fa così così così, si tira così così così e un giorno può dire di essere gallerista o non gallerista e il giorno dopo ti può dire "pussa via gallerie"...Dipende da alcune cose. Per esempio, la storia del pagato e non del pagato. A te che ti conosce e sa che sei così così così, ti fa pagare venti carte con un bacio in fronte; al tipo che sa invece che... Quattro milioni e senza cornice, insomma. E' molto personaggio.

.....

BILL: (...) Ora invece sono passato a cose più macabre. Infatti, la mia ragazza si lamenta un po' perchè non faccio più quei disegni. Ho ricevuto anche lamentele da parte del vicinato.

.....

- Quanto costa una bomboletta?
CAPO: Rubarla non costa niente. Comprarla coi soldi delle ripetizioni, che non ci vai ma te li tieni...

.....

- Io pensavo che per tutti fosse importante il colore, anche perch ogni tanto si vedono degli effetti incredibili.
BILL: Può essere qualcosa che abbellisce, però per molti non è una cosa importantissima. Da parte mia è una cosa a cui tengo abbastanza.
Io reputo l'idea la cosa principale. L'idea, la visione delle cose, come una persona vede le cose, come vede il mondo, cosa vuol dire, come imposta la vita di fronte a certi fatti. Per me, questa qui è la cosa principale. Una cosa che mi dispiace è che molte volte io non la vedo questa voglia di comunicare o questo grande impegno su qualcosa di serio, di concretoe un po' me ne dispiace. Nel senso che, a volte, a me piacerebbe... Io penso che dipingere sui muri, sui treni, può essere qualcosa di molto comunicativo, però, a volte, non vedo questa comunicazione, sembra che a volte il fenomeno diventi troppo criptico e me ne dispiace. Io voglio suscitare nelle persone un'idea, a volte molto sgradevole; molte volte mi hanno criticato, la mia ragazza o qualche mio amico, di occuparmi di cose sgradevoli...

.....

- Siete in contatto con altri gruppi in altre parti d Italia?
CAPO: Siamo in contatto con il mondo, praticamente.

.....

- Hai mai avuto incontri con la polizia?
HASK: Sì, anche sabato. Sì, ma è normale, non è che non lo so. Mi sembra il minimo che possano fare. Penso che tutti sappiano a cosa vanno incontro. Non è che vado e dico" speriamo di no". Io so che succede. O sabato questo, o martedì prossimo o qualsiasi altro giorno, però ne vale la pena. Magari ci sarà il momento che finisco, però fino a quel momento ho fatto ciò che dovevo fare. Mi sembra la cosa migliore che potevo fare.

.....

SAT: Non è che i writers cerchino a tutti i costi 'sto cazzo di cosa illegale, però, la differenza tra noi e quelli che rappresentano un minimo l'autorità è il fatto che loro cercano di rispettare tutte quante le procedure, mentre, secondo noi, alcune cose sono assurde, perchè è burocrazia inutile, certe volte.

.....

SLOG: I treni, vedi, non li tingono tanto bene, perchè tanto sanno che o deragliano o esplodono...E' inutile.

.....

- Ti senti una persona diversa dalle altre?
HASK: Sicuramente diverso, sì. Ma non disagiato. Mi sento diverso sia dalle persone qualunque sia dagli altri che dipingono. Però ciò non toglie che io abbia dei rapporti con gli altri lostesso, senza problemi. Uno fa lettere, uno non fa lettere... Cioè, io non le faccio, però può darsi che mi trovo bene con uno che le fa. Non conta niente. Anche se mi sento diverso da lui, non vuol dire che non lo frequenti. Anche perchè quelli che fanno più o meno quello che facciamo noi sono proprio pochi. Soprattutto in Veneto ce n'è qualcuno. Fuori proprio zero. Nel resto d'Italia...

SAT: O sei capace di dare un'alternativa, di proporre qualcosa di meglio, o stai zitto e non vai a rompere le scatole alla gente. Alla fine per i pezzi è lo stesso discorso, questo è quello che pensiamo noi: fai la cosa illegale, però devi saper scegliere i posti, devi saper fare qualcosa d'intelligente, perchè OK andare contro, però, se sai proporre qualcosa di meglio, bene, altrimenti sei allo stesso livello di chi lascia marcire un muro, di chi concepisce i treni grigi e marroni E' ovvio che se io dico " la società è una merda" e poi vado a fare le tag con un cacciavite sulle vetrine di un calzolaio, come è successo a Milano, allora non hai diritto a lamentarti. Se fai le cose allo stesso livello di chi permette che la società vada a puttane...

.....

CAPO: Il writing è maschio!

.....

BILL: (...) Per cui, alla fine, dico, è vero, vuoi emergere, vuoi farti conoscere, però può essere l'inizio quello, però deve esserci qualcosa di basilare. A me non me ne frega che la gente dica "conosco Bill", "Bill è famoso", però *xe famoso par cossa?* Sono sulla bocca di tutti per cosa? Per niente? Tutti sanno che io ci sono, tutti sanno che io dipingo a Mestre, però dipingo ma non solo, secondo me ci deve essere qualcosa. Per dire, Carducci, tutti sanno che Carducci è uno scrittore, però *no x* solo uno scrittore, *g aveva* tutta una sua idea, una sua mentalità. Cioé, questo qui a me preme, non mi preme che mi conoscano, che mi chiedano gli autografi per strada.

.....

SLOG: Sono degli ipocriti, cioè, nelle pubblicità usano delle cose illegali, quindi, se loro le combattono, non possono attraverso la pubblicità dare un modello da seguire a dei giovani e poi punire quelli che che hanno seguito il modello che loro gli hanno dato. Loro fanno pubblicità con i pezzi dietro, fighi i pezzi!, però, poi, quelli che fanno i pezzi, "tung" stecca sulla testa e via, "tira su le bombole e seguici"!

.....

- Voi avete mai provato la breakdance?
CAPO: Magari. Noi siamo praticamente finiti fisicamente.
SUPER B: Io ci ho provato. Mi sono devastata. Ma qualcosa riuscivo a farla, il footwear, quello di muovere i piedi intorno. Preferisco dipingere.
SAT: Siamo dei panzoni sclerotici
SLOG: Noi siamo dei falsi magri con una pancia enorme che non si vede.
SAT: Esatto. Purtroppo, a me piacerebbe tantissimo. Si vede della gente eccezionale.
CAPO: Siamo negati. Forse il liscio, ancora ancora...
SLOG: Poi, secondo me, bisogna essere portati, portati nel senso che hai iniziato ad una certa età. Iniziare adesso, io sono un coso...
SAT: Io, se mi piego ad allacciarmi le scarpe, rimango lì...
CAPO: Ti portano in geriatria.
SLOG: Son di legno, se provo a fare un coso mi spezzo, vado all'Umberto I per un anno.
CAPO: Faccio fatica a salire in furgone.
SLOG: Cavolo, se facciamo una corsa, mi vien l'asma!
CAPO: Quando ci corrono dietro stiamo benissimo, quelle volte lì. Abbiamo le ruote sotto i piedi praticamente.



Graffiti a New York
di Andrea Nelli, 5ªparte

E' interessante ricordare alcune tra le principali misure studiate per bloccare il fenomeno, così come sono esposte nel Graffiti Prevention Project: 1) incremento della ricerca di nuove vernici protettive; 2) rafforzamento delle misure di sicurezza, specialmente in quelle zone della città dove il vandalismo è più aggressivo. A questo riguardo si suggeriscono: a) corsi speciali di vigilanza anti graffiti per il personale del subway; b) adozione di sofisticate attrezzature elettroniche per rafforzare i sistemi d'allarme già esistenti; c) l'impiego di cani poliziotto particolarmente adatti a combattere il tipo di azione vandalica degli scrittori; 3) sollecitazioni psicologiche miranti ad inibire il vandalismo o a dirottarlo altrove. A questo scopo, é richiesta la collaborazione del personale universitario , di assistenti sociali e di "key neighbourhoods" per tracciare un profilo demografico e comportamentale dei "graffiti vandals". Parallelamente si decide di integrare lo studio con i seguenti esperimenti: a) decorazione dei luoghi più duramente colpiti dai graffiti, con segnali di vario genere o altri stimoli visivi; b) offerte di superfici alternative su cui i "graffiti vandals" possono sfogare la loro energia creativa; c) programmi artistici, tra i quali in primo luogo, l'attuazione di murales etnici. 4) Dettagliata indagine sulle compagnie produttrici e distributrici di vernici, per apportare eventuali restrizioni alla legge approvata il 10 ottobre. Si auspica la collaborazione volontaria dell'industria privata per un maggior controllo di questi prodotti. per ottenerla, si suggerisce una forte campagna di opinione.
L'estate del 1973 segna, come si é detto, il momento di massima esplosione dei graffiti. Non c'é più un solo treno che non sia stato "colpito". I muri della città, perfino delle zone più eleganti, appaiono ricoperti da una giungla di scritte variopinte.Non sono risparmiate neppure le auto private.
Il gruppo United Graffiti Artists (U.G.A.) in questo periodo disegna la scenografia per un balletto moderno: "Deuce Coupe) di Twyla Tharp. In questa prima vera esibizione pubblica, una decina di membri dell'U.G.A., in palcoscenico, scrivono il nome su dei rotoli di carta che scorrono alle spalle dei ballerini. Il balletto ottiene un grande successo. Tra la platea e il palcoscenico si intreccia un animato dialogo, fatto di gags: i ragazzi mescolati al pubblico, chiedono ai loro amici sul palcoscenico di inserire il proprio Nome sul grande affresco che fa da fondale allo spettacolo. Anche questo balletto diventa veicolo di una moda inarrestabile. Negli ambienti più sofisticati é ormai d'obbligo guardare con interesse ai graffiti. L'alone radicaleggiante che accompagna questi giovani di una New York inedita, e lo stile delle loro opere, subito definito "primitivo", rendono il fenomeno decisamente affascinante.
Il 4 settembre, alla Razor Gallery, la New York Foundation for the Arts organizza la prima vera mostra di graffiti su tela, invitando a parteciparvi i maestri dell'U.G.A. Ora i graffiti hanno un prezzo. E' uno strepitoso successo e tutti i lavori sono venduti (dai trecento ai tremila dollari). Importanti giornali e perfino alcune reti televisive recensiscono la mostra. Le critiche sono tutte favorevoli. Sally Hammond scopre che "...I graffiti, se dipinti accuratamente su delle fresche tele bianche, figurano meglio che non scarabocchiati sugli sporchi vagoni del subway".
Nessun critico accenna alla decontestualizzazione dei graffiti, che, inseriti nel mercato dell'arte e quindi diretti ad un pubblico esterno, perdono parte delle motivazioni originali con una conseguente modificazione formale. Viene meno l'elemento rischio. Cambiano le superfici é a volte il graffito assume un apetto statico, non essendo più legato al movimento del treno. Nonostante il grande successo, la mostra della Razor Gallery ci offre una spia dell'inconciliabilità esistente tra il mondo dei graffiti di studio e quello dei graffiti di strada. Se ne lamentava ancora il proprietario della galleria quando, da me intervistato, sottolineava l'incapacità dei ragazzi a sottostare alle regole più elementari di una carriera artistica. Martinez mi ha raccontato5 un'altra mostra dell'U.G.A.) si può notare sul bordo esterno della porta dell'ufficio un piccolo STITCH 1, scritto con il pennarello nero. Era stato più forte di lui. Lo scrittore di graffiti, diventato espositore di quadri, tornava ad essere nella galleria, cioè all'interno del mondo ufficiale, un ragazzo del ghetto. Si potrebbe dedurre che, se da un lato i giovani cercano la notorietà, dall'altro non ci credono. Quell'esibirsi in pubblico è per loro, in fin dei conti, una prova in più per dimostrare agli altri scrittori, che ormai sono diventati famosi anche in un ambiente diverso. Resta però fermo, il bisogno di confrontarsi tra loro. Ne dà conferma la mostra dell'Artist Space dove decine di ragazzi accorrono per conoscere di persona i loro leggendari eroi: MICO, CAT 87, SNAKE 1, STITCH 1, T-REX 131, COCO 144 e BAMA. Gli vogliono stringere la mano, dirgli che gli ammirano, ottenere, magari, un Nome scritto dal maestro sul loro quadernetto.
Sempre nel settembre 1973 dopo la mostra alla Razor Gallery, abbiamo questa dichiarazione di S.L.Isemberg (Direttore del personale del Comune e capo ideale con il sindaco Lindsay dello schieramento anti-graffiti) che val la pena di riportare: "La cosa che mi piacerebbe veramente chiedere a tutti questi intellettuali fasulli è come reagirebbero se qualcuno decidesse di scrivere un romanzo, col suo pennarello, lungo il fianco del Kennedy Art Center. Ho il sospetto che non lo considererebbero una così stupenda espressione di creatività o uno straordinario contributo ai posteri. Tutto bene per quel che riguarda i graffiti su tela, ma per quel che riguarda quelli che "adornano" il subway, i muri delle scuole o delle case, sono semplicemente: brutti, stupidi, contagiosi e di quando in quando, razzisti e osceni. E' importante contrastare pubblicamente l'idea che il vandalismo dei graffiti e la deturpazione della proprietà, possano essere protette o giustificate con la motivazione che si tratta di una forma di pop-art".
Il 1973 si chiude con due tragiche notizie. Un giovane di 15 anni, B.Brown è ucciso da un treno mentre sta scrivendo, insieme ad altri due amici, tra le rotaie di una stazione del subway. Un altro ragazzo, Ali, è gravemente ustionato dall'esplosione delle bombole spray venute a contatto con una scintilla elettrica provocata da un treno in movimento. Ali avvolto nelle bende, dal suo letto di ospedale, intervistato dai giornalisti accorsi, dice: "Scrivere graffiti è folle, è idiota, e per di più terribilmente pericoloso".

1974, 1975, 1976

Dal 1974 ad oggi i ragazzi hanno continuato a scrivere graffiti, ma la massiccia campagna intrapresa dall'Amministrazione di New York ha avuto il suo peso, ridimensionando notevolmente il fenomeno. Come afferma JAPAN 1 nel libro di Mailer (1974) la punta massima del movimento è ormai lontana: "ci mettono più tempo i ragazzi a scrivere, che non le autorità a cancellare". In questi anni i graffiti ripiegano lentamente verso i luoghi di origine, dai quali non saranno mai estirpati: scuole, playgrounds, le zone povere in generale. Oggi può capitare perfino di entrare in una stazione del subway e non trovare neppure un graffito. Ma i treni sono il fronte dove si combatte ancora la guerra tra i ragazzi e le autorità. Alcuni vagoni sono ripuliti, ma più della metà restano bersaglio dell'ultima generazione di scrittori.
Con il 1973 i graffiti raggiungono la loro pienezza anche dal punto di vista dell'evoluzione stilistica. Negli anni seguenti non ci saranno più mutamenti sostanziali anche per quanto riguarda le tecniche, che resteranno ancorate al pennarello e allo spray. Il 1973, come abbiamo visto, é infatti l'anno del T to B e del "Grand Design". JUNIOR 161, un maestro dei tempi del piece, riferendosi alle grandi scritte multicolori sui treni, di maestri come: SLY 2, STAY HIGH 149, PHASE 2, BAMA, SNAKE 1, STITCH 1, commenta: "That's just fanciness. How're you going to get your name around doing all that fancy stuff? (Quella è solo stravaganza, come si può sperare di far conoscere in giro il nome, facendo quella roba così stravagante?)". E' in atto un conflitto tra la vecchia mentalità utilitaristica, come la definisce Mailer, e la nuova mentalità esibizionistica, introdotta dagli scritori negri del Bronx. Hugo Martinez ci aiuta a capire in che cosa consista questa nuova mentalità criticata da JUNIOR 161: "I ragazzi di origine latino-americana sono stati risparmiati dal trauma derivante dalla distruzione della famiglia. Il carattere collettivo, prevalente nelle loro società, si riflette anche nelle loro opere che nascono da una vita di gruppo. I negri, al contrario, essendosi assimilati al sistema individualistico americano, tendono a lavorare da isolati, e sentono la loro stessa identità in pericolo ogni qualvolta si trovano ad operare in gruppo. Non a caso é pressochè impossibile trovare tra i portoricani un SUPER FLY, così come non si ha memoria di gangs di negri che abbiano avuto lunga vita. Pre questa ragione gli scrittori di Manhattan, in prevalenza portoricani, hanno inventato uno stile di vita, mentre i negri del Bronx, indifferenti a qualsiasi forma di socialità, hanno sviluppato l'arte dei graffiti nella direzione del colore, fino a mettere in discussione lo stesso principio fondamentale del rispetto collettivo". Nell'agosto del 1974 la cronaca registra la formazione di un nuovo gruppo sul modello dell'U.G.A.: la "Nation of Graffiti Artists" (N.O.G.A.), diretta da Jack Pelsinger. Questa semplice notizia contiene la spia di un processo ormai irreversibile. Il fenomeno si allontana sempre più dalle sue origini. E' infatti un controsenso, per la mentalità classica del mondo dei graffiti, che uno scrittore per guadagnare rispetto e considerazione si affidi ad un gruppo ufficiale che, di per se, è già secondo ad un altro. Dopo il grande boom dei graffiti, segnato dalla mostra alla Razor Gallery e dal libro di Mailer, gli scrittori hanno intravisto la possibilità di avere successo. Per molti di loro, scrivere graffiti rappresenta la speranza di diventare famosi, mentre scade a valore di secondo piano l'intento primitivo di conquistarsi una reputazione all'interno del proprio ambiente. E' un modo per uscire dal ghetto, e sentirsi almeno per un momento una star. Con la stessa carica adolescenziale che li aveva spinti a ricoprire i muri e i treni, i ragazzi si buttano in quello che é ormai definito dalla stampa, con ironia, il "self advertising business".
Intanto il numero degli scrittori si è ingigantito. Diventa secondario il lavoro di lenta modificazione del graffito verso una forma sempre più vicina alle esigenze dell'autore. Nei casi più drammatici si arriva alla sostituzione del Nome con la conseguenza perdita del patrimonio di graffiti legati al Nome precedente. Il graffito ora, a causa della concorrenza, si riduce all'incessante ed automatica ripetizione di una sigla, scritta ovunque capiti. I numerosissimi graffiti eseguiti con pennarelli monocromi testimoniano proprio questa tendenza. "Sempre più l'arte dei graffiti è stata fraintesa dai nuovi scrittori come un veicolo per la fama, da raggiungersi soltanto attraverso la quantità delle scritte. Dello spirito dei graffiti non resterà altro che la diffusione del nome"(Martinez).
Anche se in minor misura, i giganteschi graffiti sui treni non si sottraggono a questa nuova linea di tendenza: dal monocromatico (1972) si tende al polimacrico (1973), mentre comincia a comparire la prospettiva: "shadow", come la chiamano i ragazzi. Non molto più tardi si potranno registrare sofisticati effetti, quali, per esempio, la definizione del graffito resa con la sola zona d'ombra delle lettere. Non contano più tanto la scelta del Nome e lo stile di vita dell'autore. Gli scrittori si lanciano in una vertiginosa concorrenza sul piano formale. E' una gara a chi scrive lettere più eccentriche. Ogni stimolo visivo viene recepito e rielaborato immediatamente: comics, insegne al neon, art deco, grafica psichedelica, grafie arabe ed orientali, i colori della moda afro e quelli delle vecchie bandiere nazionali. Il nome è ora, abbandonate le semplici decorazioni di un tempo, ornato da stelle, bulloni, raggi, cuciture.

NOME

BY AIRONE

"NOI SIAMO LA TAG E LA TAG È LÌ CHE RAPPRESENTA IL NOSTRO ORGOGLIO, IL VALORE, L'AUDACIA, LA STUPIDITÀ E ANCHE LO SFREGIO".

Il Nome è vostro, vostro e di nessun altro. Ma dovete scegliere bene questo Nome: è importante comprendere che il Nome che utilizzate "da writer" è il vostro Vero Nome; e non quell'altro, che vi hanno appiccicato nascendo. Forse vado troppo oltre? Riflettete; la Tag rappresenta una differente possibilità: quella di essere ciò che volete, scegliendo voi per voi stessi. Il nome di un uomo non *paragonabile ad un mantello gettato sulle sue spalle, che egli possa* indossare o togliere a piacimento. E *piuttosto un ornamento che gli calza alla perfezione; ma, pi* ancora, una vera e propria pelle che gli *cresciuta addosso, e che pu essergli strappata solo con* l'offesa della sua intera persona, (Goethe). Dunque siamo in presenza di qualcosa di più che l'accostamento di semplici lettere: e la questione si complica maggiormente se pensiamo che per noi writers tale accostamento comporta pure scelte di "estetica letteraria". Oltre a ciò, il Nome è anche fine, scopo: *Il nome la missione dei graffiti*, (CAY 161). La tag ha perciò un significato talmente vitale, da essere, nel "nostro gioco", imprescindibile. Essa contiene i sentimenti e i significati, i rischi ed i piaceri. Noi siamo la tag e la tag è lì che rappresenta il nostro orgoglio, il valore, l'audacia, l'ignoranza, la stupidità e anche lo sfregio. Pregi e difetti, insomma. E' lo specchio di ciò che siamo. Se qualcuno ti crossa il Nome, come va a finire? Se trovate un "TOY" che vi censura, che sensazione avete? Ve lo dico io: collera, delusione, impotenza; chi è venuto sopra alla vostra tag mette in discussione non solo il writer intero come artista, ma anche come persona. Ecco che vi tocca muovervi quanto prima per ristabilire l'onore infangato, prima che gli altri si accorgano che dietro quel segno, che vi rappresenta, ci sia solo solvente nitro. Per questo e per altri mille motivi, dovete scegliere bene il vostro Nome. Mi capita troppo spesso di vedere in giro writers che utilizzano tags che sono già state di altri (spesso e volentieri ben più famosi). Questa cosa mi manda in bestia. L'unica scusante, è l'ignoranza del principiante: se appartenete a questa schiera, amen, son cose che capitano, agli inizi. Ma se fate parte di quella moltitudine testarda, il cui orgoglio vieta di retrocedere su una scelta compiuta, mi fate pena. Con il vostro comportamento non solo palesate gli idioti che siete, ma rovinate la Cultura di cui cercate di far parte (e con la quale, perciò, non avrete mai nulla cui spartire). Rubando il Nome ad un altro, calpestate la sua dignità di writer e la sua persona insieme: quella stessa persona che ha sudato 7 camice per la propria tag. Magari è stato arrestato, picchiato, multato, deriso, inseguito. Per quella firma si è messo in gioco, e ha messo in gioco anche i valori che fino a poco fa, come "civile", sosteneva. Capite bene che privandolo del Nome, é come se lo azzeraste, come se non fosse mai esistito. Ma così facendo cancellate anche la Cultura: i Nomi dei Padri che hanno scritto il Mito, che ci hanno aperto gli occhi sulla possibilità di uno sguardo diverso alla vita. Cancellate la nostra stessa Storia e le Tradizioni, che, è vero, non sono sacre: ma hanno almeno diritto ad essere riviste da qualcuno di migliore. Ecco perchè la vostra firma è così importante: con un buon Nome e un po' di coraggio sarete già a metà strada.

- L iniziazione una sorta di rinascita. E forse la forma pi esplicita di questa rinascita l assunzione di un nuovo nome e la rinuncia ad ogni legame di parentela (Nur Yalman, monaco ascetico di Ceylon; in Kohl, 1972).

- Ci si mettono delle ore per scrivere una quantit decente di nomi, perch il punto diffondere il Nome (JAPAN I - Metà anni '70).

- Ho messo il mio nome dappertutto. Lo posso trovare in tutti i posti in cui vado. Qualche volta la domenica vado alla stazione della 86a strada sulla settima e ci passo tutta la giornata a guardare il mio Nome che mi sfila davanti (SUPER COOL 223 - Metà anni '70 circa).

MILANO- 1999 ~~CACCIA AL WRITER~~
CI RISIAMO.
By TEATRO

«graffitari»
vastatori dei muri cittadini

E' appena cominciato l'anno e già è scattata la nuova puntata della campagna anti tags! Ma questa volta pare che le cose si mettano davvero male a sentire i giornali, e nel carosello inebriante dello spettacolo stavolta ci sono proprio tutti; non si capisce nemmeno bene quali siano i fronti!
Negli anni passati tutti erano contro i "graffiti", nessuno era in grado di capire cosa fossero e l'unica lettura data era il deturpamento, ma ora, che fare? I nuovi Writters sono migliaia e tutti pretendono la loro fetta di muri, i cittadini protestano, i bottegai si incazzano, (altri si fregano le mani!), i produttori di bombolette sgomitano per conquistare il mercato, i politici si indignano, la televisione li sfrutta, i giornalisti accorrono, i sociologi parlano, e i più belli si gettano nel carosello dello spettacolo per un pugno di fama! Ora che lo show è al culmine della popolarità aspettiamoci una caduta libera, occhio a non farvi male!
Avendo analizzato tutti gli articoli pubblicati dalla fine del '98 fino ad oggi ho notato un percorso crescente di campagna denigratoria portata avanti specialmente dal Corriere della Sera, da alcuni politici di An e Assoedilizia, che, per quel che ne so si occupa di rifacimenti di facciate e interventi annessi; sbraitando cifre di 100 miliardi di danni…Chissà se forse tutto questo polverone pilotato non serva a costringere i contribuenti a pagare questi soldi per quei poverini e disoccupati dell'Assoedilizia che da quando non c'è più Craxi non riescono più a costruire decadenti quartieri ghetto e autostrade inutili!
C'è addirittura chi si arma di pennello e copre i pezzi, poi si autodenuncia (sul Corriere) parlando nientemeno che di "mafia degli imbrattatori", proclama di fondare un comitato anti graffiti; (si chiama Angelo Mandelli, abita a Cesate e il suo tel. è 0348-6519389).



E' anche vero che l'incremento demografico dei Writers è spaventoso e questo ha comportato un bombardamento visivo senza precedenti a Milano e in tutta Italia, che giustamente ha fatto superare la soglia di tolleranza anche di simpatizzanti e sostenitori. Credo in ogni modo che la questione spinosa sia il fatto che tutti vogliono una spiegazione razionale da un fenomeno irrazionale, un inquadramento del Writing recintandolo in una sistemazione che il comune senso della razionalità possa controllare: la storia ci ha insegnato che questa arte può continuamente entrare nelle gallerie dalla porta principale per uscirne subito dopo dalla finestra! Perché nasce dall'istinto, non da un prodotto di mercato, per quanto si stia tentando di farlo diventare e per quanto possa esserlo. E' il fascino di un concetto inafferrabile come la vita stessa, che trova sempre un evoluzione e una via di fuga adattandosi ogni volta alla situazione che si presenta. In questo ultimo anno ho costatato che anche all'interno delle istituzioni, abbiamo più simpatizzanti di quanti ne possiate immaginare, che lo crediate o no, l'Italia a differenza di molti altri paesi, ha un innata capacità di tolleranza e assimilazione verso le novità che il mondo ci porta; per questo è il paese più ricco e variegato di arte del pianeta e per questa ragione credo che tutti i Writers debbano fare uno sforzo di coscienza e di rispetto, verso la storia, i monumenti e l'arte.

Corriere della Sera CRONACHE



GRAFFITI Un lato di piazza Fontana a Milano completamente coperto di simboli dei «writer». Albertini ha proposto l'introduzione di una taglia per indurre i cittadini a segnalare chi sporca: «E' un reato contro il bene pubblico». La misura nei confronti dei graffitari trova scettici altri amministratori (Foto Francesca Bonè)

L'APPELLO Sopra: «Basta spray, colorlamo la città», la scritta è apparsa su graffiti in via De Amicis. Nella foto a sinistra l'ingresso della metropolitana alla fermata di Crocetta (Foto Francesca Bonè)

«Graffiti, chi imbratta deve pagare»
Albertini: «Un reato contro il bene comune». Scettici gli altri sindaci

MILANO — Taglie, ma to meno di danneggia- ripuli solo il sindaco Gi mento: servono di promette un pacchetto di proposte per combattere il fenomeno. Tra queste, la più importante è quella che prevede l'introduzione di una taglia per indurre i cittadini a segnalare chi sporca: «E' un reato contro il bene pubblico». Ma la misura nei confronti dei graffitari trova scettici altri amministratori

NELLE STRADE DI MILANO

L'assessore all'Urbanistica Maurizio Lupi non esclude il ricorso al testo unico di polizia che considera responsabile chi chiede l'autorizzazione

Graffiti ai corsi: il Comune presenta il conto
Gli organizzatori delle manifestazioni chiamati a pagare la cancellazione delle scritte

Da San Babila al Duomo, i segni del popolo che

IL COMMENTO

SOTTO LA VERNICE TROPPA IPOCRISIA

di SERGIO ROMANO

Milano sporca e colono che sostengo imbrattata: le proble- giustificano gli «

Ieri intanto è stato smascherato un ragazzo sorpreso a imbratta un'ambulanza della Croce Bian Portato in commissariato rischia una denuncia per dan

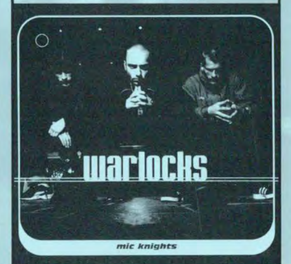
UNDERGROUND

By AirOne

"But everybody told me to be smart / Look at your career they said / Lauryn, baby, use your head / But instead i chose to use my heart" (da The miseducation of Laurÿn Hilll).

Quale sia nella nostra vita la strada maestra, e con ciò intendo la giusta direzione da imboccare, non è certo cosa sempre semplice da porre a fuoco.
Ma spesso si ha la sensazione che certe decisioni, apparentemente le più schiettamente emozionali, quelle meno "lungimiranti" per il futuro insomma, ci facciano sentire meglio. Per me il Writin' è così: quando dipingo mi scarico da troppe tensioni, mi libero da ogni pensiero prima, e mi ricarico di nuova energia dopo. La società mi ha messo di fronte ad un vicolo cieco che mi obbliga *to stay underground* per esprimere quello che desidero; eppure mi sembra ora di avvertire qualcuno o qualcosa che sta cercando di sottrarmi anche l' underground. Possibile? Così mi sono posto una domanda che trovo sempre meno "strana". E' proprio positivo tutto ciò che viene, come dire, *alla luce del sole*? Si discute spesso della *commercializzazione dell' HIP-HOP.* O svendita di una Cultura, come qualcuno dice. Qualcun' altro ha il coraggio di farmi notare, così, in provvisoria attesa di conferme, che tutto ciò potrebbe anche rivelarsi l'aspetto meno piacevole di un fenomeno che chiamiamo *"Legittimazione"*, ossia riconoscimento a livello sociale di una cultura prima "non accetta".Veramente io ho sempre considerato l'Hip-Hop una sorta di "underground consolidato", nel senso che indubbiamente il suo lato musicale è planetariamente sviluppato e conosciuto, ma certo il writing e il b.boing rappresentano, se pur in differenti modi, gli aspetti, per così dire, *più oscuri*: e questo dopo quasi 30 anni di storia. Ma quotidianamente il messaggio che mi sembra di ricevere è più o meno questo: esci allo scoperto, poni le tue carte in tavola, *rendi comune-compreso-conosciuto* ciò che fai, e sicuramente ne trarrai profondi benefici, non ultimo tra i quali l'essere *benvoluto e inserito in società*. E' un tema che sempre più spesso vedo predicato anche da mezzi di informazione Hip Hop, sulla stampa italiana come su quella estera. Che significa? Sulle prime mi trovo d'accordo, e sono il primo a ricordarsi i grossi sforzi fatti nel '90-'91 per rendere popolare la nostra cultura, ma ora mi chiedo sinceramente dove stia portando tutto questo. Prima di tutto, dove sta scritto (come fosse una legge naturale immutabile) che ciò che è underground deve per forza venire a galla per ottenere riconoscimenti? Chi decide che di Cultura si tratta solo nel momento in cui ne viene fatta un'istituzionalizzazione attraverso organi che agiscono nel "mondo ufficiale"? E perchè non mi devo sentire a tutti i costi contento di fare qualcosa che è e sempre sarà (per quanto mi riguarda) detestato, incompreso e combattuto da una società di valori omologati? E' facile dire: un bel pezzo può essere apprezzato anche dalla gente comune. Ma posso o non posso aver la libertà, a mie spese, di dire che mi piacciono anche le firme sopra le case o quant'altro? No, perchè secondo la filosofia del "renditi accettato" che si vuol far passare è bello solo ciò che non da fastidio o nuoce ad interessi. Ma, come dicevo all'inizio, spesso non è ciò che è razionale a darci emozione, spesso è il nostro lato oscuro (Freud insegna) a darci questi piaceri. E finchè il lato oscuro si limita a piccole nocività, tipo una fottutissima tag di ben poco danno al prossimo, perchè mai mi dovrei privare di un piccolo, sconveniente, disonesto e incivile atto che però è capace di darmi tanto piacere (per non parlare di throw-ups, pezzi e tutto il resto!)? E soprattutto perchè lo devo nascondere o giustificare? Ammetto tale mia debolezza, però mi aiuta a vivere. Mi rendo conto di essere sovversivo. Mi rendo conto di essere anarchico. *Allora tutti potrebbero fare tutto, e il mondo dove finirebbe? Ma rendiamoci anche conto che chi ha* potere, quello vero, già fa quello che vuole e che sono proprio questi ragionamenti a permettergli di tenere sotto controllo la gente comune, "i benpensanti". E che certi settori della nostra cultura gli stanno facilitando il gioco con questi toni da politici buonisti, che vogliono sempre trovare un compromesso: anche quando non è possibile. E' per questi stessi che la commercializzazione e diffusione del writing è un fatto che al più, lo rende maggiormente credibile.
Grazie a questa filosofia, ci troviamo ora sì molti più di prima e anche più conosciuti, ma ci troviamo forse meglio? Vediamo pezzi migliori? Il livello culturale è forse cresciuto? Io non direi. La sola cosa che mi viene in mente è: *stay underground* !

FOR INFO:
Tee Productions
Dælenenggt. 11d
N-0567 Oslo Norway
Fax: +47 22 111 281
www.teeproductions.com
www.fly.to/hawkmanimportz
E.mail: hawk1@loards.com



Associazione Culturale
LIBRERIA CALUSCA CITY LIGHTS
Tutte le migliori pubblicazioni italiane e straniere di Aerosol Art
Via Conchetta,18 - Milano
Tel. 0258105688

Colorificio Marsiglio
Il più vasto assortimento di riviste di Aerosol & Vernici
Via Dell'Acqua, 44 - Cologno monzese (MI) Tel. 022547958
Metro MM2 Linea Verde fermata Cologno Monzese

COLORIFICIO DELLA TORRE
AEROSOL ART MAGAZINES
SPRAY CANS
Via Roosvelt, 10 - Como
Tel. 031267102









to learn tecniques, but i didn't really like him... then after years he became a friend. So the first pieces on AEM walls were from Kay, me, Tebo and Das 8. Then other people came to Giambellino (Airone, Chief, Craze, Rush) but i was already somewhere else. Then i was gathering materials about it, buying classic bookes like Subway Art or Spraycan Art, Paris Tonkar: I wanted to know how this thing was evolving in the world.
At that time i wasn't painting onna regular, we would paint for the love of it more than to show something, i kept this philosophy. It's different now: back in the days i would mind my business, just like the others. Now it's like a non stop competition, while there was competition before but it was lighter. You would notice tags for how and where they were made, but with cleverness. Now the city's devasted but no name comes out. I think those who emerge are those with quality, with their own style on walls and in life... in any case, not all those fake fashion rappers i see around.
TR: But if you are so distrustful of Hip Hop culture, are you not embarassed with being in such a famous Milano s crew?
YAZO: No, they're my friends and i live good anyways.
TR: By the way, what about your crew?
YAZO: Very good people as artists and even more humanly.
TR: And what about style?
YAZO: It's very important to create your own!!! For what i see, there's only a few good people. Ilike wildstyles, a harmonic connexion of letters with some movement in it; i cannot say my workes have got all that sometimes i cannot express all i wish drawing.
TR: What are your biggest faults? The ones you can t stand?
YAZO: I get angry easily, there are some things i just can't stand; who drives like an asshole and other things: forget about it.
TR: Yeah, people say that relaxed discussions are not really your thing...
YAZO: Recently i took some Yoga lessons to have control over myself... No, i'm joking, i'm not that violent but i think with some people you cannot solve situations with words.
TR: Big ups?
YAZO: My crew brothers, my parents, Manu, Teatro, Loze + Kid +Jame in Norway, the Amiconi Crew, Daff + Neo, the DMC crew, Cage, Dosher, Lego and Zest, Angelo + FASH crew in Zurich, Raven in Miami.



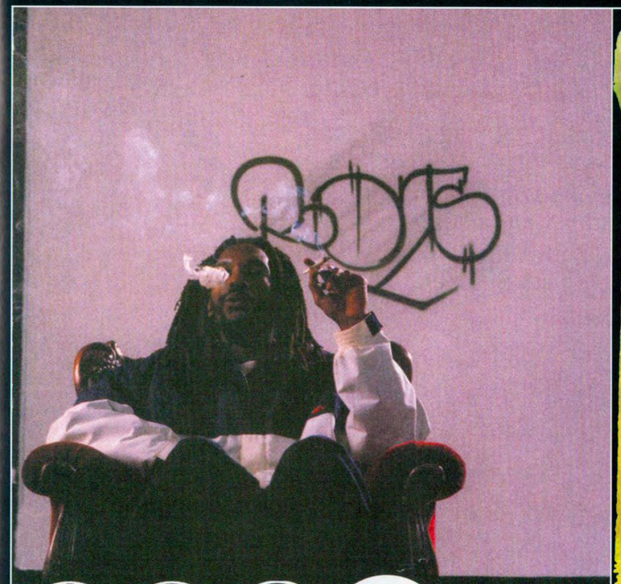




G O T T I

S T R A D A

Tel. 051-6825600



IRIEDAILY

HIGHWEAR SINCE THE BEGINNING

fax info under W.A.R.D #49 / 30 / 615-38-43

Esclusivista per l'Italia:
VEAR s.r.l. (Rimini)
Tel. 0348-2310144 Italy

HAPPENING INTERNAZIONALE UNDERGROUND

Fumetto
Illustrazione
Grafica
Arte
Indipendente

GIOVEDÌ 29 VENERDÌ 30 SABATO 1

3 giorni di Mostre, Info, Presentazioni, Incontri, Mercato Editoriale e Indipendente, Comix Live Set, Computergrafica

Giovedì 29 Aprile

Ore 18.00 inaugurazione presenziata dagli autori Livezetcomix by: Eventologia e interferenze lab. Fino alla chiusura, spazio Aerosol Gallery: Hip Hop & Black Music Sound System, mixtape cover.

Venerdì 30 Aprile

Ore 16.00 apertura mostre
Tutto il pomeriggio, presentazioni materiale indipendente e proiezioni video. Fino alla chiusura, spazio Aerosol Gallery: Hip Hop & Black Music Sound System, mixtape cover.

Sabato 1 Maggio

Ore 16.00 apertura mostre
Ore 22.00 concerto Traumfabrik con performance di Palumbo, Squaz e Amazing Virus. Fino alla chiusura, spazio Aerosol Gallery: Hip Hop & Black Music Sound System, mixtape cover.

Canvas Hot Show by:

I6K - TKA - CKC - THP
EAD - MT2 - AMOK
STEVE - TEATRO
VANDALO - JET4 - SEIL2

Presenti al completo gli Staff redazionali di:
Tribe; Collage; Defrag; Arcanoli; 10000 Maniacs; 1 Sound; Isi; Ill Fame; Hate Full

Centro Sociale Leoncavallo - Milano







SAVAGE Io trovi da:

(ROMA) B.B. OIL - (MODENA) BIG BEN - (LANCIANO) EFFETTI
(TERMOLI) JAMES - (CIVITAVECCHIA - Roma) COSTA CENTRALE
(BO) PLAY SPORT - (RIMINI) MG STORE - (PE) APPLAUSI
(MI) WAG - (NU) MANHATTAN & CAOS - (SS) BLACK MARKET
(RIMINI) UP SURF SHOP - (MI) FOG - (PARMA) DUSTED

SAVAGE info: Tel. e Fax 0875-701670 - http://www.admiral.it/savage.htm - email: savageclouthing@mail.clio.it
Richiedi catalogo ai nn.: 0347/6421216 - 0347/7402031 - 0338/3467148 - 0347/9110573

ATM ULTRA MILANO

A.T.M. means Azienda Tranviaria Milanese, it's a private/public company that owns all the public transports in Milano: underground, trams, buses. A.T.M. system has been hit from the birth of Writing in the city, but now it's larger than ever... Trams and underground are regularly painted. It's the ultimate fronteer for writers here, representing the most hardcore target; In December 1998, first time in Milano's History, some trains of the underground runned painted for weeks. In Genuary 1999 they still runs. The last years it has happened to some to be shot by the private police-guards of A.T.M. and some others have been caught, too.
But now it's time for revenge!

Tram *DMC*

Boat *IEN • CRZ*

Magma *VIC*

Rae *CKC • UAN* 1993

Shove *NHL • UAN*

Shea

Rompe *DMC • PM*

Syn *CRZ*

Rompe *DMC • PM*

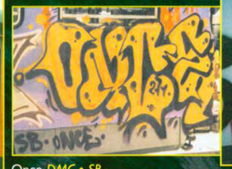
Boat *IEN • CRZ*

Shea

Tram *DMC*

ULTRA' ATM MILANO





Once *DMC • SB*

Pazol *IEN • EFC*



Robin *RNS • GR*





Tram • Rompe *DMC*



Rae *CKC • UAN* 1993



DMC



Rompe *DMC • PM*







Shea



Shampo



Shove *NHL • UAN*



Shampo



Shove *NHL • UAN*



Syn *CRZ*



Shove *NHL • UAN*



Boat *IEN • CRZ*





Tram *DMC*

Shove *NHL • UAN*



Tram *DMC*



Rompe *DMC • PM*



Shea



Shove *NHL • UAN*



Shove *NHL • UAN*





PM

Boat *IEN • CRZ*



Shove *NHL • UAN*





DMC



Magma *VIC*



Magma *VIC*



Muko *SAD*



Tram *DMC*



Nitro • Maz *SAD*

ULTRA' ATM MILANO

MILANO STREET DUBLES

Dubles make you feel the presence of writers in a city. This is the case in Milano, where you can easily touch the growth of the scene just by lookin' at throw ups. Sometimes silvers can tell you much more than the rest: how the styles are, which tecniques are used, how long you can stay in a place, what side of the city you came from. Only idiots will tell you silvers are for toyz. Here, the space to show everything is limited, and it's also very difficult to well represent all the areas of such a big city...the best thing you can do is take these pictures as "postcards" of a nice and bigger scene. Have fun!






















































MILANO STREET DUBLES
LOTUS
FAME
FUCK
GORN
JUDÖVE!
TAPPETI PERSIANI
PREY
MILANO STREET DUBLES

Hit dat Wall
ITALIAN
PURE QUALITY

In these next few pages, we'll have a look at the italian Wall Scene, but our mission is getting more and more difficult on every new Tribe's issue 'cause of the quantity of new nice productions comin' from everywhere in the Nation: that's cool! Different styles for different places and also a lot of connections from the north to the deepest south: is there anything more relaxing than takin' a trip around the country during the hot italian summer tastin' delicious foopecialities, paintin' with friends and lookin' at nice ladies on the beaches? Join with us the italian way of writin'!

Biz *13B*



Dem *AKS*





Jey.S



Dem *AKS* • Boost *KDS*



Boost *KDS*



Boost *KDS* • *Spazio*



Blef • Wany *PDB*

Dem *AKS*





Dosher *CTA • HB 2500 • BN*

Ahks *TKR2 • RST*



Jey.S



Neo *TKR*



Soda *MTS*







Zen 2 *CTA • HB • BN*

GasOne • ZenTwo • Mak *CTA • HB • BN*



Dado *SPA*



Lego *TBL*



Rusty *ADM* • *SPA*



Dado • Rusty • Draw *SPA*





Dado *SPA*

El Futre *BN*



Lego *TBL*







Enok *AKS*



Dem • Kane *AKS*

Kane *AKS*

Dosher • Ope • ZenTwo • Mak *CTA* • *HB* • *BN*





Jackal • Bablo • Depo • Ares • Mek





Mes *CTA* • *HB 2500* • *BN*

Raone • Enok *AKS*



ZenTwo *CTA* • *HB* • *BN*



Loze *THP* • JameOne





Boost • Capo • Joys • Dem • Roule • Braco • Soda • Sat • Hate

Hard • Clap • Suka • Conao • Akeam *CTA* • *HB* • *BN*



Rusy *SPA* • *ADM*



ITALIAN PURE QUALITY

LATIN ROCHERS

Trains, trains, trains: the whole Country is lookin' for them! The sistem has been heavily hit, some cars get buffed after years and run from Sicilia to Trentino. That's why so many writers have come from the rest of Europe in the last 4 years. And that's also why, even if now it's getting harder to paint trains, Italy developed a strong and massive hardcore train-scene. 1997/98 saw the first italian train maniacs hittin' the sistems of many other countries outside the Nation: Europe Unity has been established long before governments conceived it.
BY WRITERS.



Marlon *NERDS*



Noem *DSP*



Lego *TBL*



Lego *TBL*



Bol *23REC • TREMA ROMA*



Chob *THE • MG*

Onuk *PDB • MF*



Kaf *KTM • FTR*



Smart *SED • FTR • MIB*

Juza *FKZ*





Texas *3T*





Chob *THE • MG*



Kehm *23REC • TREMA ROMA*



Onuk *PDB • MF*

Raone *AKS*



Chob *THE • MG*





Kaf *KTM • FTR*



Texas *3T*



Bol *23REC • TREMA ROMA*





Enok *AKS*



Cento *EAD • B52*



Skiro *TREMAROMA*





Chob *THE • MG*

LATIN ROCHERS



Jackal 680 *T2A*

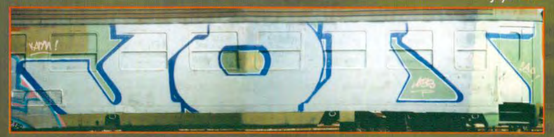


Slog 175 *TWP*



Paradiso • Dolce *PED*

Marlon *NERDS*



Joys *EAD*



Kehm *23REC • TREMA ROMA*



Snoopy *23REC • TREMA ROMA*





Onuk *PDB • MF*



Dosher • Gas • Zen2 • Non *TAU • CTA*



Rioth • Omek • Joys • Bires • Made *EAD*





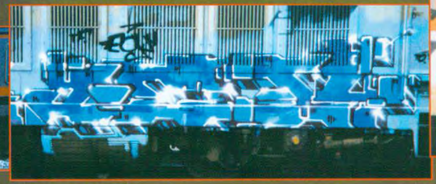
Ahks *TKR • TH • RST*



Non • Gas • Jerk *TAU • CTA*



Cento *EAD • BS2*



Jey.S *TKR • TH • TF*



Capo • Sam • Slog 175 *TWP*

Slog 175 *TWP*



Skiro *TREMA ROMA*



Bol *23REC • TREMA ROMA*





Bol *23REC • TREMA ROMA*



Capo *TWP • VBF*



Creo *TIA • PLA*



Jerk *TAU*



Jey.S *TKR • TH • TF*



Hate • Capo *TWP • VBF*

LATIN ROCKERS

LATIN ROCKERS



Marlon *NERDS* • Texas *3T*



Dumbo *VDS* • *GR*



Onuk *PDB* • *MF*



Raone *AKS*



Paradiso *PED* • Kaf *KTM* • *FTR*



Kaf *KTM* • *FTR*



Kaf *KTM* • *FTR*

Puno • Shen *AT*





Puno *AT*

Sewor *ECM*



Xen



Raone *AKS*









FUTURA8X250

project dragon vs subware

IMAGE REPRODUCED WITHOUT PERMISSION

MULTIUSO

PROJECT DRAGON + SUBWARE sono distribuiti in esclusiva per l'Italia da **SLAM JAM - INFOLINE 0542 770777**